LA NUOVA DISCIPLINA VITIVINICOLA

(Intervista con S. E. Marescalchi)

Era da tempo che si andavano invocando anche per l'Italia delle disposizioni di legge che disciplinassero la viticoltura. Ma limitazioni territoriali alla coltura della vite, quali ad esempio la proibizione di coltivare la vite in pianura, sarebbero state quanto mai pericolose, oltrechè di quasi impossibile applicazione.

Si pensò allora, girando l'ostacolo, che una limitazione alla coltura della vite negli ambienti inadatti e, ad ogni modo, alla produzione di vini scadenti, si sarebbe potuta ottenere impedendo la vendita, per il consumo diretto, dei vini a gradazione alcoolica troppo bassa.

Fu così che si giunse alla legge del 2 settembre 1932, la quale appunto mira allo scopo immediato di diminuire la massa di vino che annualmente si riversa sul mercato, dovendosi necessariamente provvedere, almeno in parte, a «concentrare» i prodotti troppo acquosi; ed a quello mediato ed ultimo di indurre i viticoltori a migliorare i loro impianti.

Ma come ogni provvedimento che venga a limitare in qualche modo la libertà di azione — sia pure quello di mettere in vendita dei prodotti scadenti — anche questo sollevò molte discussioni. Chi voleva che la limitazione fosse abrogata per sempre; chi chiedeva una proroga più o meno lunga per dar tempo ai viticoltori di provvedere al rinnovamento dei loro impianti.

La maggior parte delle discussioni, però, fu determinata dalla scadente qualità dei vini dell'ultima vendemmia, la quale ha fatto sembrare assai più severe, di quel che non siano in realtà, le limitazioni imposte dalla legge.

Ad ogni modo, allo scopo di por fine a queste e ad altre eventuali discussioni, destinate in ultima analisi a creare della confusione ed a ritardare gli effetti benefici che la legge, inevitabilmente dura nei primi anni di applicazione, è destinata ad apportare alla vitivinicoltura nazionale, abbiamo pensato di rivolgerci alla cortesia ed alla profonda competenza di S. E.

Arturo Marescalchi, autorevolissimo rappresentante del pensiero e degli interessi vitivinicoli nazionali, per farci portavoce della sua saggia ed illuminata parola in seno alla massa dei viticoltori italiani.

S. E. Marescalchi viaggia molto e perciò conosce le condizioni, le necessità, le possibilità non solo di ogni singola zona, ma anche di ogni singola coltura. La viticoltura e l'enologia sono, però, la sua passione e la sua specialità.

Perciò, quando sottopongo la questione: « quali siano i mezzi che i viticoltori hanno a disposizione per ottenere dei vini aventi la gradazione alcoolica voluta dalla Legge », il volto pensoso del mio illustre interlocutore si illumina.

« Prima di tutto — comincia con la sua voce ferma, chiara e persuasiva — è logico che ci si preoccupi dei vini deboli che continueranno ad essere prodotti, ancor per qualche anno, nei vecchi vigneti mal tenuti o situati in terreni inadatti, e cioè fino a quando non saranno sorti quelli nuovi. Più che alle cure preventive, in questo caso, bisogna ricorrere ai rimedi. Si dovrà cioè rimediare alla deficiente alcoolicità dei vini con l'aggiunta dei vini da taglio, oppure di mosti concentrati con i quali si può provocare una rifermentazione, con conseguente sviluppo di alcool.

« Ma non è, certo, con questi rimedi che si risolve radicalmente e definitivamente il problema di adeguarsi alla legge. L'alcoolicità, al vino. non deve essere data in cantina ma sul campo, cioè nel vigneto, Perciò, nei nuovi impianti, che un po' dovunque si vanno facendo, in seguito alle distruzioni fillosseriche, si dovrà innanzi tutto dare la preferenza a vitigni che possano dare vini migliori. Ciò, in realtà, si va già facendo su vasta scala in alcune regioni ove la ricostituzione è stata meglio indirizzata, come per esempio, la Toscana ed il Veneto. Oggi, poi, per iniziativa del Ministero dell'agricoltura è in corso uno studio, per tutte le regioni d'Italia, dei vitigni da vino che, luogo per luogo, dovranno essere adottati nei nuovi impianti.

S. E. Marescalchi tace un momento, mi fissa e poi subito riprende:

« Ho intuito la sua domanda. Lei desiderava che le parlassi delle altre circostanze e degli altri elementi che, oltre il vitigno, possono influire sulla qualità del prodotto.

— Ha colpito nel segno, Eccellenza.

« Ebbene. Anche l' età influisce, e non poco, nel senso che le viti vecchie producono meno, ma in compenso meglio di quelle giovani. La stessa cosa si verifica per gli uomini. I giovani fanno molte cose ed alla buona. Con l' età e l' esperienza si limita, è vero, l' attività, ma quel che si fa, lo si fa bene. È chiaro ?

« Anche il portinnesto americano può influire sulla qualità del prodotto. Alcuni portinnesti, come ad esempio la Berlandieri, tendono in generale a migliorare la qualità, mentre altri, fra i quali la Rupestris, tendono a peggiorarla.

« Una influenza notevolissima, poi, l' hanno i sistemi di allevamento e di potatura. Si può dire che ogni regione d' Italia abbia i suoi, caratteristici e tradizionali, adatti alle condizioni agricole generali di ciascun particolare ambiente. Non si tratta oggi di cambiare radicalmente tali sistemi. Ciò potrebbe portare anche a dei grossi guai. Si tratta soltanto di modificare quelli esistenti, nel senso di ridurre o eliminare i sistemi di allevamento e di potatura esageratamente espansi e ricchi, i quali dànno, è vero, grandi quantità di prodotto, ma lo dànno anche, quasi sempre, di qualità scadente. Così pure, se per ragioni di economia sono in generale preferibili i sistemi di viticoltura promiscua, si dovranno però scegliere con molta prudenza le piante da consociare alla vite, scartando quelle che, o per l' esagerato sviluppo, o per le troppo forti esigenze, possono far concorrenza alla vite, od intralciare le cure colturali che ad essa si fanno e ostacolare la buona maturazione dell' uva.

« Quanto alle concimazioni, non si possono dare norme precise siccome esse, come è logico, debbono necessariamente variare caso per caso, a seconda della natura dei terreni, dei sistemi di allevamento, della abbondanza, o meno, nell' azienda, di concimi naturali, e via dicendo. In tutti i modi sarà bene tener presente che, per le viti a produzione, occorrono concimazioni equilibrate e complete, eccedendo, se mai, in anidride fosforica e potassa, piuttostochè in concimi organici e azotati in genere.

« Alcuni viticoltori sogliono ricorrere talora alle operazioni di potatura verde, ma anche per queste bisogna esser cauti, siccome l' esperienza ha ormai dimostrato che le cimature e le ricimature troppo vigorose, e sopratutto l' esagerata sfogliatura, nuocciono ad un buon accumulo di zucchero nei grappoli.

« Assai beneficamente sulla qualità del prodotto può agire la lotta contro i parassiti. Le uve danneggiate da malattie o da insetti, infatti, dànno vini, oltrechè di scarsa gradazione, di sapore detestabile e di difficile conservabilità.

« Ma tutto ciò non basta. Occorre anche che la vendemmia sia fatta bene. Se ad esempio non si separano i chicchi guasti od acerbi, il vino sarà di certo scadente. Ma sulla gradazione alcoolica influisce sopratutto l'epoca della vendemmia. Purtroppo è assai frequente il caso che essa sia eccessivamente anticipata dal viticoltore il quale, nella preoccupazione di portare in salvo al più presto il raccolto, pregiudica spesso la qualità del prodotto. Contro questa tendenza occorre reagire, magari riesumando in qualche caso quei vecchi « bandi vendemmiali » che vietavano di iniziare la vendemmia, in un dato comune, prima del giorno fissato.

« Poichè, come le dicevo, la gradazione alcoolica la si deve ottenere più nel vigneto che nella cantina, i sistemi di vinificazione hanno un' importanza capitale, più che per la gradazione alcoolica, per la buona qualità del vino. Ciò non ostante, nella cantina, qualche vantaggio lo si può ottenere anche in fatto di gradazione, sopratutto quando si facciano delle fermentazioni più pure, con l' esclusione di fermenti inutili e nocivi. L' uso moderato di antisettici, di buoni lieviti, la giusta temperatura dei locali, l'adozione dei vasi vinarii razionali, possono far guadagnare anche più di un grado di alcool, specialmente nei casi di uve scadenti o poco sane. Ciò, agli effetti della legge, ma più ancora della qualità del prodotto e del prezzo che il vino può spuntare sul mercato, rappresenta un elemento di importanza non indifferente.

S. E. Marescalchi ha finito. Si alza, ma nell' atto di congedarmi aggiunge ancora:

« Sa? La legge sulla gradazione alcoolica è da considerarsi per la nostra industria vitivinicola un po' come il disinfettante per la piaga. Sul principio brucia un po' e fa gridare il paziente, ma poi finisce col guarirlo ».

M. de' Sartori

(Dal Comitato nazionale della Stampa agricola italiana)

Relazione economico-agraria di massima per il piano di trasformazione fondiaria della valle dell' Arsa

Siamo lieti di iniziare con il presente numero la pubblicazione della pregevole Relazione sulla trasformazione fondiaria della valle dell' Arsa — compilata dal dott. Redento Vazzoler, preposto alla direzione dell' Ufficio agrario del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell' Istria — dato l' interesse che il vitale argomento ha per questa Provincia. Ringraziamo vivamente il dott. Vazzoler e speriamo di poter contare sulla sua collaborazione anche per la successiva illustrazione ai lettori del nostro giornale delle altre opere di bonifica e di trasformazione in corso e in progetto. (N. d. R.)

I°

Premesse.

Quella vasta superficie valliva costituita in parte dal fondo del lago prosciugato, che si raccoglie a semicerchio ai piedi del Chersano e del Monte Maggiore, per diramarsi e distendersi sotto ai monti della Vena da una parte e dei colli di Carbune, Moncalvo e Pedena dall' altra, raggiungendo poi il mare con la stretta valle del fiume Arsa, è stata oggetto di particolare attenzione in seguito alle positive disposizioni della legge sulla bonifica integrale.

Veniva all' uopo costituito il Consorzio di proprietari per la bonifica integrale del sistema dell' Arsa, approvato con R. D. 5 febbraio 1925 col precipuo scopo di dar corso al progetto dell' ing. Di Drusco che contemplava una serie di lavori a carattere pubblico per liberare tutti quei terreni che si trovano imprigionati dalle acque nel basso fondo delle valli.

Sono valli di terreno trasformabilissimo, tanto da essere considerato fra i migliori dell' Istria, ma su cui l' imperdonabile incuria dei passati governi e l' opera demolitrice degli avversi elementi della natura, ha gravato enormemente sulle loro infelici condizioni, destinando così all' impaludamento ed alla sterilità un territorio che poteva essere fonte sicura e perenne di cospicui redditi fondiari.

Fin ad ora, in quelle valli non regnavano che la solitudine e la rovina. Qualche rara cornacchia appariva ogni tanto a

rompere il silenzio col suo lugubre gracchiare, mentre le anatre selvatiche, assolute padrone del luogo, starnazzavano libere nelle torbide acque del lago.

Ma il governo fascista, depositario ed artefice delle nuove fortune d' Italia, raccolse il grido d' allarme che veniva da quei luoghi, ed avocando a sè i fondamentali lavori d'ingegneria idraulica metteva in atto la felice idea dell' attuale Preside della Provincia, Conte Lazzarini, e dei suoi collaboratori che, all' amore della propria terra, univano, in un solo intento, quello più grande della madre Patria.

Aveva inizio così l' opera di risamento e di redenzione di quel vasto territorio che costituisce il complesso sistema dell'Arsa.

Il comprensorio e l' ambiente fisico.

Il comprensorio di bonifica è costituito dalla valle del torrente Bogliuno, dalla valle Grande dell' Arsa, dal fondo dell' ex lago, dalla valle della Rachita con le diramazioni delle valli del Posserto, di Carbune e di Pedena, dalla lunga e stretta valle del fiume Arsa e dalla isolata valle di Fianona. Tutto questo territorio non ha una forma definibile: esso è un complesso di valli e vallette che si dipartono in ogni senso, or allargandosi or restringendosi, delimitate da monti, da valli, o da strade, lungo il perimetro del comprensorio, come la provinciale Chersano-Felicia-Valdarsa-Bogliuno a nord-ovest del lago, e la comunale Cosiliacco-Valdarsa ad est; o completamente staccata dal resto come la valle di Fianona.

Tutto l' insieme di queste valli misura la superficie di circa 4500 Ha così ripartita:

Albona	Ha	270 — 62 — 44
Barbana	»	210 — 23 — 92
Bogliuno	»	294 — 64 — 73
Fianona	»	1550 — 48 — 38
Gimino	»	86 — 31 — 43
Pisino	»	928 — 39 — 74
Valdarsa	»	1131 — 93 — 34
Totale	Ha	4472 — 63 — 98

Il terreno.

Tutti i geologi sono concordi nell' assegnare all' Istria tre zone geologiche e cioè: l' altipiano carsico o Istria bianca, che

comprende la superficie limitata dal Rosandra alla punta di Fianona e su, verso il Monte Maggiore, l' Istria gialla, costituente la zona arenaceo-marnosa, che va dal golfo di Trieste al lago d' Arsa: e l' Istria rossa, in cui il terreno calcareo si presenta alquanto decalcificato e ricco d' ossido di ferro colloidale, che riunisce la punta Salvore al Capo Promontore e Fianona.

In più, i geologi assegnano all' Istria, le caratteristiche del periodo oecenico e cretaceo tra l' era terziaria e secondaria, definendo poi la formazione carbonifera in formazione liburnica. Questa formazione a serie geologica, si presenta in tutta la regione come terreno di transizione tra il cretaceo e l' eocenico, dopo di che, tutta la penisola doveva essere coperta da paludi, laghi e maremme, solcata da fiumi a corso lentissimo, formando nella zona arenacea mediana un tortuoso e gigantesco canale o estuario. E dalla rigogliosissima vegetazione palustre, si formò poi la serie carbonifera del liburnico.

Il terreno della parte settentrionale del comprensorio ricade nella zona cretacea, ove si vede affiorare la roccia fra una sparutissima vegetazione arborea.

La parte montuosa occidentale e tutta la zona valliva è compresa nell' arenaceo-marnoso, con incrinatura di calcare.

Coll' apporto in seguito delle alluvioni, il fondo dell' estuario emerse lentamente, lasciando però una debole depressione, che diede luogo alla formazione delle paludi di Bogliuno, di Aurania, di Felicia, della Rachita, di S. Bortolo, di Pedena e dell' Arsa.

Questa natura alluvionale del comprensorio, fa sì che il suolo, quantunque acidificato per il continuo dilavamente, si presti ottimamente allo sviluppo di un' intensa agricoltura, ed è sintomatico il fatto che, non appena l' agricoltore s' accorge che un sia pur piccolo campicello può essere strappato agli allagamenti, egli lo mette a coltura e ne trae buon rendimento. La apertura della galleria, poi, che permette fin d' ora il ritiro dell' acqua da più fondi, ha maggiormente aumentato la fiducia del contadino ed ha spinto più ancora il desiderio di redimere immediatamente il suo piccolo possesso liberato dai miasmi dell' acquitrino. E così si vedono nuovi piccoli appezzamenti prendere vita, dimostrando con i primi tangibili segni, la necessità e l' utilità della bonifica.

Analisi fisico-chimiche di campioni prelevati in punti diversi in prossimità del lago, eseguite dall' Istituto agrario di Parenzo, hanno dato i seguenti risultati:

1°) Campione prelevato presso la Rachita

terra fina	336
scheletro	664
	1000

natura dello scheletro: calcare

Analisi fisico-chimica della terra fine:

acqua igroscopica a 110°	3.52 %
materia organica (p. perdita a fuoco)	8.07 %
calcare (dedotto dall'anidride carbonica)	49.40 %
sabbia silicea e silicata	19.40 %
argilla e parte argilliforme	19.61 %

Principali elementi fertilizzanti della terra fine:

anidride fosforica solubile	0.925 ‰
ossido potassico solubile	4.333 ‰
azoto totale	2.765 ‰
calce totale come ossido	272.30 ‰
solfati come anidride solforica	0.257 ‰

2°) Campione prelevato a nord del lago

terra fina	960.75
scheletro	39.25
	1000.—

natura dello scheletro: per oltre la metà granuli di ematite bruna ed il rimanente frammenti di roccia calcarea con nummuliti

Dimensioni dello scheletro:

fra mm. 2.5 — 6	12.50
fra mm. 1 — 2.5	26.75

Analisi fisico-chimica della terra fine:

acqua igroscopica a 110°	4.46 %
materia organica (p. perdita a fuoco)	5.52 %
calcare (dedotto dall'anidride carbonica)	9.06 %
sabbia silicea e silicata	33.57 %
argilla e parte argilliforme	47.39 %

Principali elementi fertilizzanti della terra fine:

anidride fosforica solubile in acido nitrico bollente	0.515 ‰
ossido potassico solubile in acido cloridrico bollente	8.216 ‰
azoto totale	0.822 ‰
calce totale come ossido	53.250 ‰
solfati come anidride solforica	0.085 ‰

Clima — temperatura — precipitazioni.

Fra Chersano, Cosiliacco e Fianona, sorge un aspro e roccioso insellamento di carattere puramente carsico: in esso, i venti boreali che dal Monte Maggiore e dal Carso precipitano furiosamente, non trovano più alcun ostacolo, dappoichè l'imprevidenza dei contadini distrusse alla fine dello scorso secolo le ultime piante che vegetavano fra quei nudi macigni.

E così la bora s'infila in alcune delle sottoposte valli, e con non rallentato impeto s'espande per tutta la zona, per trovare poi più libero sfogo nel mare vicino.

Il denudamento progressivo del Monte Maggiore e del Carso, ha fatto sì che questo vento freddo aumenti sempre più d'intensità, ed esso si fa maggiormente sentire nella spianata dell'ex fondo lago per la sua prossimità al Monte Maggiore.

Sebbene la bora soffi con maggior intensità nei mesi invernali, essa si fa pur sentire particolarmente in autunno ed in primavera, oltre che per l'azione meccanica diretta che vi esercita sulle colture, anche per l'abbassamento repentino di temperatura, che provoca delle intempestive brinate, causa talvolta di non lievi danni.

Il regime dei venti influisce notevolmente poi sul consumo d'acqua, tanto nei riguardi della vegetazione come in quelli del terreno. La bora, essendo un vento freddo-secco, asciuga il terreno in brevissimo tempo e sottrae alle piante, per effetto della capillarità, in ciò aiutata dagli elementi fini argillosi che ne aumentano la forza ascensionale, gran parte dell'acqua immagazzinata nel sottosuolo. In più, rendendo l'atmosfera secca, si crea uno squilibrio fra traspirazioni ed assorbimento per cui la pianta non potrà necessariamente che soffrirne. Tutto questo, però, vale ora per i terreni asciutti del territorio, ma ciò non si dovrà perdere di vista per il fatto che, a bonifica idraulica av-

venuta, si presenterà sia pure sotto un aspetto meno grave, anche per quelli riscattati alla palude ed all' acquitrino.

Altri venti, come il levante, il libeccio e lo scirocco, spirano con moderata intensità e senza arrecare inconvenienti alle colture, se si eccettua l' ultimo che in certi periodi dell' anno si prolunga alquanto, impregnando l' aria e la terra d' umidità, sia per le insistenti pioggie che porta, come per la sua natura stessa di vento caldo-umido. In compenso, però, la sua azione è talvolta desiderata nei periodi siccitosi per il contributo d' umidità che porta alle assetate piante.

Nel complesso il clima del comprensorio dell' Arsa è clima mite, influenzato com' è dalla benefica vicinanza del mare, che serve a temperare gli eccessi e mantenere una temperatura pressochè costante, eliminando quegli sbalzi che sono caratteristici dei climi continentali.

(continua) Dott. R. Vazzoler

Concimaia razionale: Cassa di risparmio dell' agricoltore

(continuazione — vedi n. 10)

Come ho già esposto più sopra, per poter ricuperare tutte le sostanze fertilizzanti contenute negli escrementi e nella lettiera è necessario che tanto le orine, quanto il letame vengano conservati del tutto separatamente, in due differenti costruzioni.

Per la raccolta e la conservazione dell' orina si deve costruire o subito fuori della stalla oppure in una posizione vicina, ma comoda per la facile estrazione del liquido, quando si avrà bisogno di adoperarlo per le concimazioni, un deposito o cisterna, come indicato nelle figure 1 e 2, lett. *a)*. Questo deposito deve esser costruito a perfetta tenuta e a chiusura ermetica, perchè i gas ammoniacali che si sviluppano durante la fermentazione dell' orina e la putrefazione delle sostanze albuminoidi e che contengono grandi quantità di azoto, non possano sfuggire.

La cisterna è fornita di una botola con coperchio di pietra o cemento (fig. 1 e 2, lett. *b*) a perfetta aderenza, affinchè i gas, come detto, non possano sfuggire; eventuali vuoti fra il coperchio e la botola sono da riempirsi con malta o argilla Per l' applicazione della pompa d' estrazione del liquido vi è un foro

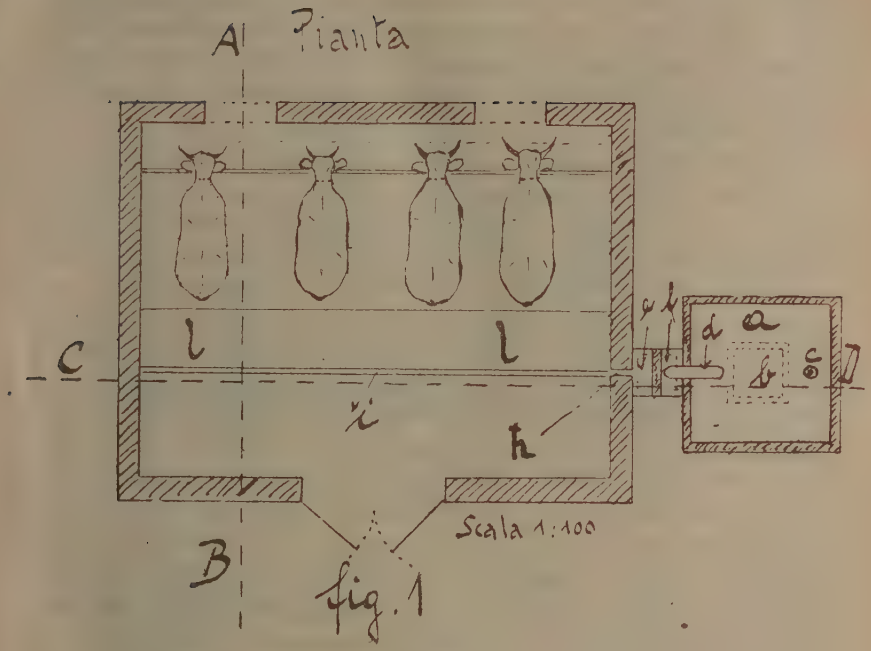


fig. 1

Sezione C-D

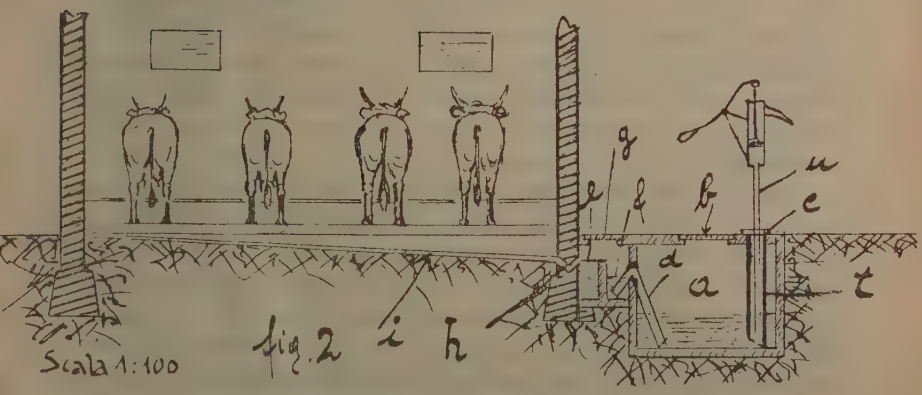


fig. 2

nella volta del deposito (fig. 1 e 2, lett. *c*) e da questo scende, fino a circa 5 centimetri dal fondo, un tubo in cemento (fig. 2, lett. *t*). In questo tubo, che serve ad impedire la fuga dei gas, si introduce il tubo della pompa (fig. 2, lett. *u*), quando si deve far uso di quest' ultima; di solito il foro rimane chiuso con un tappo di legno.

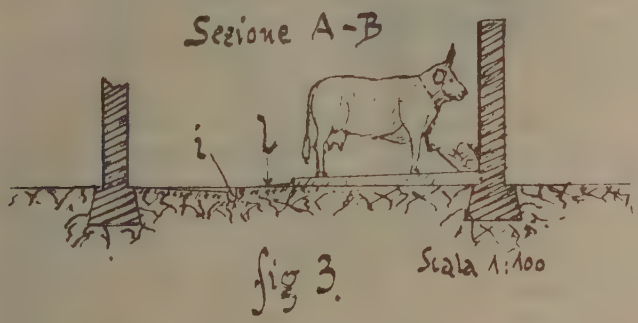
È bene che l' orina pervenga nella cisterna pulita, netta, cioè senza paglie, sterco, ecc. per poter con essa, mescolata con acqua, come vedremo in seguito, irrigare a mezzo di botti i prati e le colture di cereali; per raggiungere tale scopo si rende necessaria la costruzione, fra la cisterna e la stalla, di una piccola vasca divisa in due parti da un muretto (fig. 1 e 2, lett. *e)* ed *f*). Il bacino *e)* serve per la decantazione dell' orina appena questa giunge dalla stalla e il bacino *f)* per l' applicazione di un sifone di assorbimento. Questo sifone (fig. 1 e 2, lett. *d*) è formato da un tubo di ferro piegato a gomito in modo che dalla parte del bacino *f)* esso tocchi quasi il fondo, nel mentre dalla parte della cisterna può avere qualsiasi lunghezza; importante è che i gas sviluppantisi nella cisterna non possano prendere la strada verso la vasca. La vasca ha una botola con coperchio di pietra o cemento a perfetta chiusura (fig. 2, lett. *g*); serve per la pulizia dei due bacini.

Fra il bacino *e)* e la scolina (cunetta) della stalla (fig. 1 e 2, lett. *i*) vi è un secondo tubo piegato a gomito (fig. 1 e 2, lett *h*), il quale serve di chiusura e impedisce che i gas, che si sviluppano nei bacini *e)* ed *f)*, possano penetrare nella stalla. Questo tubo, che, come quello già menzionato, è di semplice costruzione e di poco costo, può esser sostituito con altro sistema (p. e. a valvole), purchè con esso si raggiunga lo scopo di precludere la fuga dei gas. La parte del tubo rivolta verso la stalla è bene sia munita di una grata metallica per impedire che paglie, steli, componenti la lettiera, possano ostruirlo.

Perchè l' orina, appena evacuata, possa raggiungere quanto prima il bacino di decantazione *e)*, è necessario che la scolina *i)* abbia una sufficiente pendenza (3 %) e ciò per impedire che l' urea e l' acido ippurico, contenuti nell' orina, non comincino a fermentare già nella stalla e a sviluppare gas ammoniacali che rappresenterebbero da una parte, perdita di azoto e produrrebbero, d' altra parte, danno alla salute degli animali.

Per impedire che l' orina, appena evacuata dagli animali,

si mescoli con le feci, fra la posta e la scolina (cunetta) vi è uno spazio (fig. 1 e 3, lett. *l*) che chiameremo «spazio di defecazione»; questo spazio è costruito da 10 a 15 cm. più in basso della posta; con questo accorgimento si ottiene che gli animali mettendosi a riposare non si adagino sulle feci e non si imbrattino con esse le coscie; ciò rappresenta un risparmio di tempo nel governo della mano.



Si capisce che per poter ricuperare l'orina nel modo sopradescritto è necessario di riattare la stalla!

Parlo di riattamento e non di nuove costruzioni, perchè in questi momenti sono pochi coloro che possono permettersi il lusso di fare delle forti spese; in ogni modo la stalla illustrata nei tre piani (fig. 1, 2 e 3) può servire anche per nuove costruzioni.

Le stalle in Istria sono .... quello che sono! Quello che in esse di solito non manca è lo spazio. Tutto il resto è male organizzato. Le mangiatoie, e di esse ho già scritto nel numero 19 del 15 ottobre 1931 de «L'Istria Agricola», sono alte, mostruose; la posta è bassa rispetto al corridoio; le orine stagnano, perchè solitamente o non vi è alcuna scolina o se vi è, essa non ha che piccola pendenza ed è sempre ingombra di letame. Non parlo poi delle chiusure e del soffitto che, o non esiste o è un groviglio di assi staccate!

Il riattamento non presenta serie difficoltà — sorvolo quelle finanziarie — e può esser eseguito attenendosi al piano rappresentato dalle figure 1, 2 e 3, tenuto nella scala 1 : 100, ciò che vuol dire che ogni centimetro del disegno, rappresenta un metro in natura, e ogni millimetro, 10 centimetri.

La stalla è per quattro capi grossi; per stalle per un numero maggiore o minore di animali, si fanno gli aumenti o le riduzioni in proporzione. Tanto vale anche per la cisterna di conservazione delle orine.

Per la conservazione e la maturazione del letame deve esser costruita una concimaia che soddisfi alle seguenti due principali condizioni:

1) di poter contenere eventualmente tutto il letame prodotto dal bestiame di una stalla in sei mesi;
2) di permettere che la maturazione del letame avvenga senza sensibili perdite di sostanze fertilizzanti.

La concimaia che corrisponde perfettamente a queste due importanti richieste è quella che normalmente viene costruita nei paesi nordici e che io, con la valida collaborazione del sig. Albino Zaratin, costruttore edile di Rovigno, ho adattato alle necessità e alle possibilità dell' Istria.

Detta concimaia (fig. 4, 5 e 6) ha per base una platea impermeabile, costruita da 20 a 30 cm. sopra il livello del circo-

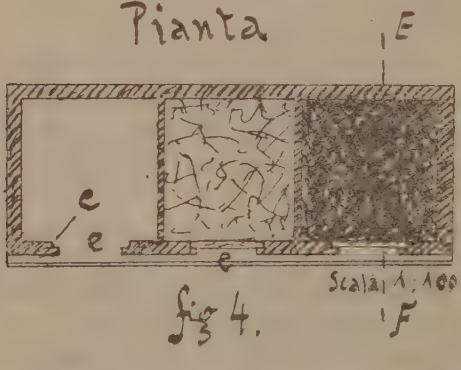


fig 4.

fig 5

stante terreno e con inclinazione del pavimento verso la facciata anteriore. Su questa platea si costruiscono delle celle di differente grandezza a seconda dei capi grossi esistenti normalmente nella stalla. Per stalle fino a quattro capi grossi le dimensioni di ogni singola cella sono le seguenti: larghezza 2 metri, profondità 2 metri, altezza 2,5 metri; per stalle fornite di un maggior numero di capi grossi è consigliabile che ogni cella abbia le seguenti dimensioni: larghezza 2,30 metri, profondità 3 metri,

altezza da 2,5 a 3 metri. In generale si può calcolare un volume da 10 a 12 metri cubi per ogni capo grosso. I muretti in cemento armato, componenti le celle, è sufficiente sieno dello spessore di 12 centimetri.

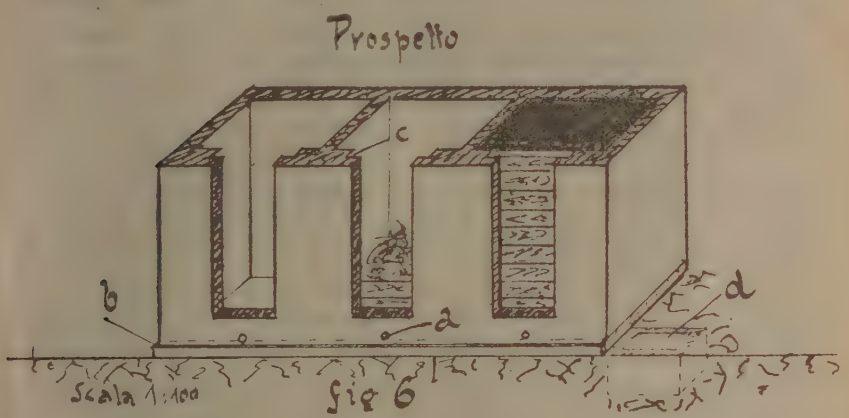


Fig 6

Nella parte anteriore ogni cella ha un'apertura (fig. 4, lett. *c*) che ha principio a 50 centimetri dal pavimento della platea ed è larga da 1 metro a 1,60, a seconda della grandezza delle celle. Questa apertura serve a facilitare la caricazione e la scaricazione del letame ed è costruita a gargame (fig. 4 e 6, lett. *c*) per rendere possibile la chiusura di ogni singola cella mediante ponti di abete o rovere, dello spessore di circa 4 centimetri e imbevuti di carbolineum, con il progredire della caricazione.

Ogni cella ha nella facciata anteriore, all'altezza del pavimento della platea, un foro (fig. 5 e 6, lett. *a*) dal quale il colaticcio, essudato dalle masse letamiche, cola in una scolina costruita lungo tutta la parte anteriore della concimaia e che versa il liquido in un pozzetto (fig. 6, lett. *d*) della capacità di un metro cubo per ogni quattro celle.

(continua) DOTT. G. COMANDINI

VISITA TORI NELLA PRIMAVERA 1933

Negli ultimi giorni di aprile e nella prima quindicina di maggio la Commissione locale di approvazione tori procedette

alla visita ordinaria primaverile dei riproduttori bovini in tutti i comuni della provincia.

Nelle singole località di raccolta furono presentati alla visita 248 tori per i quali era stata fatta regolare domanda; di questi ne vennero approvati 190 e rimandati alla visita ordinaria autunnale 23, e per 29, non corrispondenti alle richieste zootecniche, venne ordinata la castrazione. Tre furono eliminati prima della visita perchè divenuti pericolosi e altrettanti non vennero presentati.

Il risultato delle visite fatte con la solita severità può definirsi soddisfacente, perchè l' 11.7 % degli scarti è una percentuale che entra nei limiti normali. E il risultato è da considerarsi ancor più soddisfacente in quanto che, fra gli approvati, il 50 % è rappresentato da tori con punteggio superiore al 90 su 100 e, fra i rimandati alla visita autunnale, vi sono moltissimi torelli di grandi promesse ai quali bisogna aggiungere circa un centinaio di vitelli da 6 a 12 mesi, in maggioranza ben conformati, presentati alla Commissione per parere.

Il migliore centro è dato dal comune di Pinguente dove, su 18 tori presentati, ben 17 vennero approvati con punteggio superiore all' 85 su 100 e uno, molto promettente, rimandato alla visita autunnale, perchè troppo giovane. Seguono i comuni di Albona, Antignana, Buie e Grisignana, ma specialmente quest' ultima località dove, fra tori approvati e torelli promettenti preannunciati per la visita autunnale, ve ne saranno circa una trentina.

In condizioni poco meno che disastrose in fatto di riproduttori bovini si trova Rozzo; su sette tori presentati due soli vennero approvati, nel mentre per gli altri sette venne ordinata la castrazione. In poco migliori acque navigano i comuni di Pisino e Bogliuno; anche in essi vi è deficienza di riproduttori.

MEMORIE DI TASSE DI BOLLO

SUGLI SCAMBI COMMERCIALI

(continuazione e fine — vedi n. 9 e 10)

La tassa di scambio sul legname resinoso da opera (abete, larice e pino) comunemente detto anche legname da costruzione, tanto di produzione nazionale che d' importazione, è dovuta una

volta tanto per il fatto stesso della produzione o dell'importazione. L'art. 5 del R. D. L. 11 luglio 1931, n. 891, determina in L. 3.75 % l'aliquota di tassa per il detto legname di produzione nazionale, mentre per il legname resinoso importato dall'estero le aliquote fissate con D. M. 28 dicembre 1932, n. 51051, dal 1° gennaio al 30 giugno 1933, variano da centesimi 60 a lire 1.25 per quintale, a secondo che si tratti di legname rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia, oppure di legname segato e semilavorato. Tale pagamento viene fatto alle Dogane al momento dell'importazione.

Per ogni altra specie di legname invece, diverso da quello specificato, senza distinguere circa la sua destinazione, e quindi anche quando trattasi di legname che, come ad esempio il faggio, la rovere, ecc. può essere anche usato per opere e costruzioni, la tassa di scambio deve corrispondersi, per ogni passaggio, nei modi normali previsti dalle disposizioni vigenti e cioè mediante applicazione delle prescritte marche doppie sulle fatture obbligatorie o a mezzo del servizio dei conti correnti postali quando trattasi di scambi nel Regno, ed in modo virtuale mediante versamento alle Dogane quando trattasi di legname proveniente dall'estero.

*
* *

Le merci importate dalla Francia scontano la tassa di scambio in misura di L. 2.50 %, di L. 5 % e di L. 8 %, a seconda della classificazione delle merci portata nel D. M. 19 settembre 1932, pubblicato nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale del Regno, n. 221 del 23 settembre 1932.

*
* *

L'art. 15 del R. D. Legge 28 luglio 1930, n. 1011, stabilisce l'uso di appositi libri delle *merci in conto depositi*, delle *merci in sospeso* e delle *merci in lavorazione* che i commercianti ed industriali prima di porre in uso, a pena di nullità di efficacia probatoria delle registrazioni di operazioni sui medesimi fatte, devono esibire per la convalidazione all'Ufficio del registro situato nel distretto di residenza o del mittente o del destinatario della merce. L'Ufficio finanziario provvede alla numerazione ed all'apposizione del timbro a calendario su ciascun foglio di detti libri, dichiarando nell'ultima pagina il numero dei relativi fogli, il tutto senza spese.

I registri suddetti e le note di accompagnamento per consegna o spedizione della merce, devono essere conservati per cinque anni. Le note di accompagnamento devono essere numerate progressivamente tanto da chi le spedisce come da chi le riceve. Le fatture così dette *in sofferenza*, perchè non ancora definitive, possono non essere numerate immediatamente, purchè abbiano scontata regolarmente la tassa di scambio.

Speciale attenzione gli interessati devono prestare sul contenuto dell'art. 47 della citata legge, cioè sull'obbligo che hanno tutti gl'industriali, commercianti, esercenti, ditte, società commerciali ed enti che risultino iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito di categoria B non inferiore a L. 15.000, dell'apertura del conto corrente postale e della costituzione del deposito vincolato a favore dell'Amministrazione finanziaria.

Questa disposizione precisa tassativamente che tale obbligo dipende esclusivamente dal fatto obbiettivo della iscrizione nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito di categoria B non inferiore alle L. 15.000, a prescindere da ogni altra considerazione in merito alla natura del reddito iscritto.

I commercianti, industriali ed esercenti sono obbligati all'apertura del conto corrente postale anche quando l'oggetto del loro commercio, industria od esercizio sia costituito da merci esenti da tassa. In conformità a quanto precede anche gli esattori e ricevitori delle imposte dirette, quantunque compiano per delega dell'autorità statale e degli enti autarchici un'azione controllata dalla quale esula un intendimento speculativo vero e proprio, retribuita con una speciale forma di compenso, sono tenuti all'apertura del conto corrente postale e alla costituzione del deposito vincolato a favore dell'Amministrazione finanziaria.

Il deposito di cui sopra dev'essere effettuato nella misura seguente:

L. 500 se iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito di categoria B da L. 15.000 a L. 25.000;

L. 1000 se iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito di categoria B di oltre L. 25.000.

U. Consalvo

Consigli pratici

Per avere buon seme di frumento. — Visitando alcune aziende che hanno partecipato al X° Concorso per la Vittoria del grano, abbiamo avuto modo di constatare, presso la maggior parte di esse, che i campi di frumento lasciano molto a desiderare nei riguardi della purezza del seme impiegato: non si tratta, infatti, di singole spighe appartenenti a varietà diversa da quella coltivata, ma di quantità rilevanti che in qualche caso si sono stimate pari, all'incirca, al 15-20 % della massa. È naturale che questo inconveniente diviene abbastanza serio allorchè si tratta di mescolanze di varietà di grano che maturano i semi ad un certo intervallo di tempo l'una dall'altra, perchè quando quella precoce si trova nel giusto punto per essere mietuta, lo stelo dell'altra, o delle altre, è ancor verde o quasi ed i semi non hanno assunto il dovuto grado di consistenza.

Per quanto riguarda i grandi ed i medi proprietari che acquistano la semente, è ovvio che essi debbono esigere dai rispettivi fornitori che venga specificato, oltre al resto, anche il suo grado di purezza: qualora poi impieghino semente propria, è necessario che, dopo aver scelto il campo od i campi che debbono fornirla, facciano eliminare accuratamente negli stessi tutte le spighe di varietà diversa da quella coltivata. Questa operazione, che riesce abbastanza rapida ed agevole se i campi sono seminati a righe, è bene venga ripetuta due volte; tanto meglio poi se la si completa quando i fasci di frumento sono stati ammassati in covoni. Occorre poi porre la massima attenzione durante la trebbiatura, nel senso di togliere dalle varie parti della trebbia la maggior quantità possibile di semi rimasti aderenti alle parti stesse nel lavoro fatto in precedenza.

Quanto ai piccoli proprietari, essi dovrebbero procurarsi della buona semente formando, poco prima della mietitura, dei mazzi con le spighe più belle, dai semi grossi, pieni, inserite su piante vigorose, che non presentano traccie di malattie, e che conservano in modo spiccato le principali caratteristiche della **propria razza.**

Le spighe così raccolte non vanno trebbiate a macchina per evitare appunto mescolanze di sorta; è consigliabile fare la trebbiatura «a banco», metodo assai primitivo, ne conveniamo,

ma ciò non pertanto consigliabile, allorchè si tratti di preparare delle piccole partite di seme, per l'alto grado di purezza che esso consente di ottenere.

Per trebbiare in questo modo, si dispone in mezzo all'aia ed alquanto inclinato, il battente di una porta od un tavolo, sul quale si sbattono i mazzi di spighe, avendo cura di rivoltarli ad ogni colpo, affinchè queste si sgranino il più possibile. Man mano che termina lo sbattimento dei singoli fasci, essi si depongono ai lati ove la sgranatura viene completata a mano.

Questo rilievo sulla mescolanza di varietà merita la dovuta attenzione, perchè ove non si adottino i necessari provvedimenti, negli anni venturi i seminati di grano si presenteranno, sotto tale riguardo, in condizioni ancor peggiori: e ciò avrà una ripercussione economica tuttaltro che indifferente, specie nei riguardi di quegli agricoltori che produrranno del frumento che sarà ottimo da semente per un complesso di requisiti, ma che non troverà il compratore, appunto per il suo basso grado di purezza. E parliamo così con cognizione di causa: giorni or sono è venuto in Istria il Direttore di un grande Consorzio agrario del Veneto per disporre eventuali acquisti di frumento da seme, ma con suo rincrescimento, e con nostro danno, non ha creduto di assumere impegni di sorta appunto per la promiscuità di razze riscontrata nei campi visitati. (u. s.)

Legatura dei covoni di grano. — Per la legatura dei covoni di grano si consigliano gli agricoltori di evitare l'uso del grano stesso o della segale. Con tale sistema si perde inutilmente del tempo, si sprecano molte spighe ed inoltre, adoperando la segale, succedono alla trebbia mescolanze di grano e segale. Si preferiscano perciò i balzi o legacci (giunchi ritorti) che sono pratici ed economici. (c. m.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — All'inizio della seconda quindicina di maggio si sono avute delle giornate serene, ma poi il tempo ha cambiato e sino alla fine del mese è stato un continuo susseguirsi di precipitazioni, con brevi intervalli di bel tempo; la temperatura si è mantenuta al di sotto del normale.

Si osserva un netto distacco fra i frumenti coltivati razionalmenc e di razze elette, e quelli di varietà locali e non concimati; il Mentana è il più

promettente. In qualche località si notano lievi attacchi di ruggine e del mal del piede.

Il trapianto del tabacco è ultimato; ora si stanno rimpiazzando le fallanze e si eseguono le prime sarchiature.

Il primo sfalcio dei foraggi è stato fatto un po' in ritardo, ma in compenso è buono, sia nei prati artificiali che nei prati-pascoli; la fienagione è stata ostacolata dalle pioggie.

Le patate ed il granoturco sono promettenti.

La vegetazione della vite procede bene; date le continue pioggie, i trattamenti anticrittogamici sono stati ripetuti più volte.

Anche l'olivo si presenta in buone condizioni vegetative.

I fruttiferi promettono un buon raccolto.

I lavori di stagione sono stati intralciati dal maltempo.

La Cattedra ha svolto, con buon esito, un corso pratico di agricoltura a Cregli di Barbana.

Buie. — La seconda quindicina di maggio è stata in prevalenza piovosa, con pochissime giornate di sole; si sono poi avuti forti sbalzi di temperatura che hanno provocato qualche arresto nella vegetazione.

I frumenti continuano ad essere sempre belli e danno a sperare in un buon raccolto; qua e là si sono verificati dei casi di allettamento, anche del Mentana, il quale supera ugualmente tutte le altre varietà; i cereali minori promettono bene.

La vegetazione dei prati e degli erbai è rigogliosa; il primo taglio dei prati artificiali è stato abbondante, ma l'andamento stagionale ha ostacolato assai la fienagione.

I campi a patate sono bellissimi; il granoturco è nato bene ed è uniforme dappertutto; anche le altre colture erbacee sono assai promettenti.

Sono continuati i trattamenti contro la peronospora e l'oidio della vite; non sono rari coloro i quali ne hanno già fatti due liquidi ed uno polverulento, onde evitare le sorprese degli anni passati, tanto più che si sono notate delle macchie peronosporiche anche sul moscato e sulla malvasia.

Sono ultimati i lavori attorno all'olivo, la cui vegetazione è promettente.

Le piante da frutto si presentano, in massima, con abbondante prodotto; sono continuati i trattamenti primaverili contro i vari parassiti, e qualche agricoltore ha fatto anche il diradamento delle frutta.

Capodistria. — Il persistere del cattivo tempo e la temperatura piuttosto bassa, ritardano lo sviluppo della vegetazione ed ostacolano i diversi lavori.

Attualmente i frumenti si presentano bene, però l'andamento stagionale non è loro propizio, ed infatti incominciano a manifestarsi infezioni di ruggine.

La vite presenta una buona cacciata; l'agricoltore è seriamente preoccupato per la lotta contro le malattie crittogamiche, dato che le condizioni climatiche sono oltremodo favorevoli al loro sviluppo.

Il raccolto delle ciliegie primaticcie è alquanto magro; quello delle altre varietà si prospetta migliore. Il prodotto dei piselli è stato scarso, ma in compenso si sono realizzati dei buoni prezzi.

Il mercato del vino è molto fiacco.

Parenzo. — Nonostante la variabilità del tempo, la vegetazione delle varie colture, sebbene in ritardo, procede abbastanza bene; le prospettive sui raccolti sono per ora favorevoli.

I frumenti precoci daranno un buon prodotto; all'incontro la insistenza delle pioggie desta preoccupazioni per quelli tardivi.

Il trapianto del tabacco è stato fatto in condizioni favorevoli, però non è stato possibile coprire che la metà appena della superficie segnalata, per la mancanza delle piantine.

Il primo taglio dei prati ha dato all'incirca 20 quintali di fieno all'ettaro nei medicai e 22 nei trifogliai; la fienagione è stata ostacolata dal maltempo.

La cacciata della vite è buona ma non abbondante; gli agricoltori sono molto solerti nella applicazione dei trattamenti anticrittogamici.

La fioritura dell'olivo è in genere abbondante.

Pisino. — Nella seconda quindicina di maggio si sono avute in prevalenza giornate con cielo coperto, pioggie assai frequenti, poco caldo, molta umidità; in conseguenza, i vari lavori sono stati ostacolati; la disoccupazione è minima.

Il frumento si presenta in genere immune da malanni.

Continua il trapianto del tabacco; le piantine sono sane ed il loro sviluppo è normale.

Il foraggio del primo taglio dei prati artificiali è stato un po' danneggiato dalle pioggie; i prati naturali ed i pascoli sono assai promettenti.

Le patate vegetano bene; la germogliazione del granoturco è avvenuta in buone condizioni.

La vegetazione della vite e dell'olivo è normale.

Continuano i trattamenti con arseniati per la lotta contro la *carpocapsa* e l'*iponomeuta*; quasi tutte le piante di meli e di susini sono attaccate dalla rogna, e la zona più colpita è quella di Pisino e frazioni vicine.

NOTIZIARIO

Ammissione degli alunni alla Scuola pratica di agricoltura presso l'Istituto agrario provinciale di Parenzo.

Il giorno 6 novembre 1933 si inizierà il XLVI corso d'insegnamento presso la Scuola - Convitto annessa a questo Istituto.

La Scuola ha carattere prevalentemente pratico. La istruzione teorica comprende, oltre alle materie tecniche, anche le materie di coltura generale. In attesa dell'applicazione della riforma dell'istruzione agraria media, il programma è quello delle Scuole pratiche agrarie inferiori.

Per le esercitazioni pratiche degli allievi l'Istituto agrario dispone:

1. di un podere di 23 ettari con annessi vivai, vigne, frutteto, orto,

2. di una cantina sperimentale dimostrativa moderna capace di 5000 ettolitri,

3. di un laboratorio chimico,

4. di un museo agrario,

5. di una biblioteca ben fornita di opere, opuscoli e giornali agrari.

L' Istituto ha a sua disposizione per le esercitazioni degli allievi anche la tenuta agraria di Cittanova della Fondazione de Filippini di circa 250 ettari.

Il corso di studi ha la durata di 4 anni, il primo dei quali ha carattere preparatorio.

Al termine del corso viene rilasciato un attestato di licenza. Gli esami di licenza si svolgono alla presenza di un R. Commissario ministeriale.

Gli alunni sono **interni** e il loro numero è limitato sia dalla capacità dell' edificio, sia dalle esigenze della istruzione pratica.

Per l' ammissione verrà data la preferenza ai figli di proprietari agricoltori, nati e domiciliati in Istria.

Titolo minimo di ammissione è la licenza della scuola elementare.

Le domande di ammissione devono essere presentate alla Direzione dell' Istituto in Parenzo entro il **15 luglio 1933** e devono essere corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita,
2. Certificato di subita vaccinazione,
3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica,
4. Certificato di buona condotta morale,
5. Certificato degli studi fatti.

La retta mensile è di Lire 120 per i giovani della Provincia e di Lire 200 per tutti gli altri ed è dovuta nel suo intero ammontare anche per eventuali frazioni di mese. Il pagamento della retta segue in tre rate trimestrali anticipate.

Nell' intento di agevolare l' ammissione di giovani nati e domiciliati stabilmente in Istria e appartenenti a famiglie meno agiate, l' Istituto dispone di alcuni posti semigratuiti.

Coloro che intendono concorrere a tali posti devono allegare alla domanda, oltre i documenti indicati sopra, anche **l' atte=**

stato delle condizioni di famiglia rilasciato dall'Ufficio Imposte.

La conservazione del posto semigratuito è subordinata alla condotta e al profitto.

A parità di condizioni verranno prese in considerazione le domande secondo l'ordine cronologico di presentazione.

L'ammissione definitiva è subordinata alla visita del medico dell'Istituto.

Gli aspiranti, che dimostrassero di avere un'istruzione superiore a quella delle scuole elementari, potranno essere ammessi al II anno di corso, purchè si assoggettino ad un esame d'integrazione di Botanica, Fisica e Disegno a mano libera.

Gli allievi dovranno avere un modesto corredo personale **giusta la nota che verrà inviata a richiesta.**

Sono in ogni caso a carico della famiglia le spese per oggetti di cancelleria, libri di testo, utensili di potatura ed innesto, ecc., come pure le spese di cura e di vigilanza in caso di malattia.

Al principio dell'anno scolastico ogni allievo dovrà versare alla Cassa dell'Istituto, oltre alla I rata trimestrale della retta, l'importo di Lire 50 quale deposito per l'acquisto di libri, quaderni, ecc. Tale deposito dovrà all'occorrenza essere rinnovato o completato.

Ulteriori informazioni vengono date dalla Direzione dell'Istituto.

LA DIREZIONE

Premio governativo ai produttori di bozzoli. — Anche per la campagna bacologica 1933 verrà concesso ai produttori di bozzoli il premio governativo di Lire 1 per ogni chilogrammo di bozzoli freschi mercantili.

Per fruire di tale premio, i produttori dovranno farne richiesta al rispettivo Ufficio zona della Federazione agricoltori, entro il 25 luglio p. v., presentando la bolletta di acquisto del seme e la bolletta di acquisto dei bozzoli.

I moduli per la richiesta si ritirano presso i predetti Uffici.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di aprile, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 501.58, per Pola 418.06, per Fiume e scali intermedi piroscafi Compagnia adriatica di navigazione) 144, per destinazioni varie, con velieri, 308.87. Totale ettolitri 1372.51.

Cittanova: per Trieste ettolitri 8.35, per altre destinazioni 14.50. Totale ettolitri 22.85.

Orsera: ettolitri 503.

Pirano: per Trieste ettolitri 5.77, per Pola 0.72. Totale ettolitri 6.49.

Pola: ettolitri 11 16.

Rovigno: per Trieste ettolitri 49.03, per Fasana 2.45, per Pola 26.55. Totale ettolitri 78.03.

Umago: per Trieste ettolitri 61.52, per Monfalcone 1 50, per Fasana 1.80, per Pola 1 80. Totale ettolitri 66.62.

Totale del mese: ettolitri 2060.66.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **7759.04.**

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di aprile:

Albona — Cons. bianco hl. 318, rosso 439.17, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Antignana — Cons. bianco e rosso hl. 74 80, esport. bianco e rosso 51.35, prezzo L. 80 bianco e rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 186.63, esport. bianco e rosso 1025.82, daziato in abbonamento 5.85, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Canfanaro — Cons. rosso hl. 44.70, esport. rosso 74.34, prezzo L. 100—110.

Capodistria — Cons bianco e rosso hl. 571.71, esport. bianco e rosso 553 25, daziato in abbonamento 20.16, prezzo L. 80—100 bianco e rosso.

Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 146.50, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Cittanova — Cons. bianco e rosso hl. 49, esport. bianco e rosso 290, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Erpelle — Cons. bianco e rosso hl. 67, daziato in abbonamento 57, prezzo L. 95 il bianco e 90 il rosso.

Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 73, esport. bianco e rosso 37.69, prezzo L. 85 il bianco e 80 il rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 26.41, esport. bianco e rosso 197.64, daziato in abbonamento 15 29, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 16.18, daziato in abbonamento 60.40, prezzo L. 95 il bianco e 90 il rosso.

Lussingrande — Cons. bianco hl. 20, rosso 54.72, esport. rosso 2, prezzo L. L. 120—130 bianco e rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 82, rosso 168, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 27.85, esport. bianco e rosso 134.58, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 25.75, esport. bianco e rosso 306.86, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Montona — Cons. bianco e rosso hl. 634, esport. bianco e rosso 118, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 3.50, rosso 7, prezzo L. 160 il bianco e 140 il rosso.

Orsera — Cons. bianco e rosso hl. 10, esport. bianco e rosso 1359, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 2, rosso 4, prezzo L. 160 il bianco e 140 il rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 331.90, esport. bianco e rosso 2734.39, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 178, esport. bianco e rosso 281.70, daziato in abbonamento 40, prezzo L. 80 bianco e rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 462.43, esport. bianco e rosso 483.16, daziato in abbonamento 60, prezzo L. 80—100 bianco e rosso.

Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 378 16, esport. bianco e rosso 1201.71, prezzo L. 80 il bianco e 75 il rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 692, rosso 2768.01, in bottiglia 7.26, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 129, esport. bianco e rosso 115.79, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 33.58, esport. bianco e rosso 10.98, daziato in abbonamento 5.77, prezzo L. 85 bianco e rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 6.16, rosso 30, esport. bianco 10.43, rosso 87.26, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 107.35, esport. bianco e rosso 422.53, daziato in abbonamento 7.30, prezzo L. 80—100 il bianco e 80—90 il rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 110 13, esport. bianco e rosso 172.61, daziato in abbonamento 22.47, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 21.33, esport. bianco e rosso 349, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Visinada — Cons. bianco e rosso hl. 34 39, esport. bianco e rosso 708, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di maggio.

Nati: Maschi 16, Femmine 10. Totale 26.
Morti: 4.
Matrimoni celebrati: 3.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-V (nessuna denunzia)						
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-V	Carbonchio ematico	Sesana	Sgonico	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Sesana	Sesana	S	—	1
		Trieste	Trieste	S	—	4

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Maggio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1]		Nebulosità [1]		Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria 0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	61.7	18.0	11.5	15.8	S	2	10	86	1.0	
2	61.3	21.5	13 0	17.3	S	1	10	82	2.2	
3	59.1	17.5	13.0	15.1	S	0	10	98	0.6	caduta acqua con residuo rossastro
4	60.1	19.5	13.2	16 9	SW	1	10	86	2.0	nebbia fitta
5	63.4	20.5	11.0	17.5	NE	1	0	69	—	
6	63.3	22.5	9.8	18.5	W	0	0	69	—	
7	61.1	17.1	13.5	13.9	S	1	10	85	1.0	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 206.1 in maggio » 155.6 Totale mm. 361.7
8	56.0	17.5	14.0	16.2	S	2	10	87	—	
9	59.2	17.6	11.8	15.6	NE	1	10	74	25.2	
10	58.2	19.0	8.8	15.7	W	0	2	82	—	
11	54.3	15.5	8.5	11.3	E	2	10	88	16.4	
12	56.3	17.0	5.3	13.5	NE	0	1	79	15.0	
13	59.8	18.5	7.0	14.1	W	0	3	83	0.6	
14	60 7	20 0	8.5	16.4	SE	1	4	61	—	
15	58.2	16.8	14.2	15.3	S	2	10	67	—	
16	64.6	17.8	5.0	14.3	W	1	0	65	10.6	
17	64.2	19.0	8.2	15.1	SE	1	10	60	—	
18	63.5	17.8	10.2	14.5	N	0	3	77	0 4	
19	63.6	18.2	7.8	14.7	W	0	2	67	2.8	
20	64.1	21.6	9.0	17.2	NE	2	0	50	0.2	
21	63.8	21.0	8 5	16.8	SW	1	0	69	—	
22	62.7	22.7	12.5	19.4	N	1	0	62	—	
23	61.5	21.5	9.5	17 8	NE	0	9	66	—	
24	60.2	21.8	10.9	18.9	SE	0	2	68	2.6	
25	58 0	19.8	13.5	17.1	N	1	10	86	15.4	temporale durante la notte
26	51.6	21.5	14.5	16.8	S	2	10	85	6.4	
27	53.2	18.0	9.7	14.5	E	1	1	73	17.0	
28	58.3	19.5	10.5	15.9	SW	1	10	89	23.0	
29	58.1	20.5	11.7	17.0	E	1	10	74	0.4	
30	57.4	18.5	11.0	15.5	SE	1	8	85	—	
31	58.4	20.2	12.0	16.7	NE	1	10	84	12.8	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Capodistria	90-115	80-110	4.50	10-15	—	54	1.40-1.80	2.25-2.75	—	—	—	4.75[1]	0.50	30	6-7	[1] al chg. peso vivo
Pinguente	80	75	4.50	12	—	—	1.70[1]	2.20	30	—	100	—	0.40	25	5	[1] vacche L. 1.15
Albona	—	—	—	—	—	—	1.50	—	25-30	—	—	5-8	0.80	30	7	
Pola	90-100	95-100	4.50	—	—	—	1.80	2.10	—	—	85-95	6-7[1]	0.65	24	6	[1] pollastri L. 7-8 al paio
Buie	80-100	85-100	5	14	95	52	1-1.85	2.20	30	60-70	90-130	5-7	0.80	25	7-9[1]	[1] al metro, corta
Rovigno	90	85	4.50	15[1]	100	60	1.50-1.80	2.50-3	20-30	60-80	50-80	5-8	0.70[2]	30	4-7	[1] di erba medica L. 25; [2] all' ingrosso
Pisino	90	100	—	9	100	55	1.40-1.90[1]	2.50-3.20[1]	35	65-75	—	4-5[2]	0.60	20	4-5	[1] l' andamento generale del mercato animali è assai animato, con molte vendite; [2] pollastri L. 5-6 al paio

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.